LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SANTE MESSE

Sabato 15 Gennaio
Ore 17.30: Def. Scaini Francesco, Armando, Cesira, Rizziano e Giovanna, Rita Zanetti

Domenica 16 Gennaio
II dom. T.O.
Ore 09.00: Def. Oliva Sergio, Def. Fam. Sacilotto
Ore 11.00: Def. Enzo, Lida e Angelo, Oscar e Antonietta, Renato Rosset, Elda Fracas, Raffaella Rosset

Lunedì 17 Gennaio
Ore 18.00: Def. Tina Dell'Anese

Martedì 18 Gennaio
Ore 18.00: *libera da intenzione*

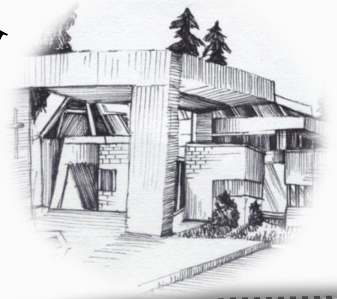
Mercoledì 19 Gennaio
Ore 08.30: *libera da intenzione*

Giovedì 20 Gennaio
Ore 18.00: *libera da intenzione*
Venerdì 21 Gennaio
Ore 18.00: Def. Lidia, Giusto Costalonga

Sabato 22 Gennaio
Ore 17.30: Def. Teresa, Bonaventura, Elisa, Emilio, Savastano Pasquale (Trigesimo)

Domenica 23 III dom. T.O.
Ore 09.00: Def. Benedetto Montrone Giuseppe
Ore 11.00: Def. Francesco, Sergio, Wilma, Giorgio Marchet (Trigesimo)

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

16 Gennaio 2022
2ª Domenica T.O

Cana, i nostri cuori come anfore da riempire (Padre Ermes Ronchi)

C'è una festa grande, in una casa di Cana di Galilea: le porte sono aperte, come si usa, il cortile è pieno di gente, gli invitati sembrano non bastare mai alla voglia della giovane coppia di condividere la festa, in quella notte di fiaccole accese, di canti e di balli. C'è accoglienza cordiale perfino per tutta la variopinta carovana che si era messa a seguire Gesù, salendo dai villaggi del lago. Il Vangelo di Cana coglie Gesù nelle trame festose di un pranzo nuziale, in mezzo alla gente, mentre canta, ride, balla, mangia e beve, lontano dai nostri falsi ascetismi. Non nel deserto, non nel Sinai, non sul monte Sion, Dio si è fatto trovare a tavola. La bella notizia è che Dio si allea con la gioia delle sue creature, con il vitale e semplice piacere di esistere e di amare: Cana è il suo atto di fede nell'amore umano. Lui crede nell'amore, lo benedice, lo sostiene. Ci crede al punto di farne il caposaldo, il luogo originario e privilegiato della sua evangelizzazione. Gesù inizia a raccontare la fede come si racconterebbe una storia d'amore, una storia che ha sempre fame di eternità e di assoluto. Il cuore, secondo un detto antico, è la porta degli dei. Anche Maria partecipa alla festa, conversa, mangia, ride, gusta il vino, danza, ma insieme osserva ciò che accade attorno a lei. Il suo osservare attento e discreto le permette di vedere ciò che nessuno vede e cioè che il vino è terminato, punto di svolta del racconto: (le feste di nozze nell'Antico Testamento duravano in media sette giorni, cfr. Tb 11,20, ma anche di più). Non è il pane che viene a mancare, non il necessario alla vita, ma il vino, che non è indispensabile, un di più inutile a tutto, eccetto che alla festa o alla qualità della vita. Ma il vino è, in tutta la Bibbia, il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio. Felice e sempre minacciato. Non hanno più vino, esperienza che tutti abbiamo fatto, quando ci assalgono mille dubbi, e gli amori sono senza gioia, le case senza festa, la fede senza slancio. Maria indica la strada: qualunque cosa vi dica, fatela. Fate ciò che dice, fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice. Più Vangelo è uguale a più vita.

Più Dio equivale a più io. Il Dio in cui credo è il Dio delle nozze di Cana, il Dio della festa, del gioioso amore danzante; un Dio felice che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, che sta dalla parte della gioia, che soccorre i poveri di pane e i poveri di amore. Un Dio felice, che si prende cura dell'umile e potente piacere di vivere. Anche credere in Dio è una festa, anche l'incontro con Dio genera vita, porta fioriture di coraggio, una primavera ripetuta.

Lunedì 17 Gennaio
Sant' Antonio abate

Sant'Antonio abate è uno dei testimoni della fede più cari alla devozione popolare anche perché il suo culto ha radici antichissime ed è attestato già attorno al V secolo. La sua vicenda esistenziale affascina e colpisce perché ci ricorda che anche i grandi santi devono fare i conti con le povertà tipiche della nostra umanità. Nato in Egitto a Coma attorno al 250, a 18 anni circa rimase orfano ed ereditiero; decise di rinunciare a tutti i propri beni, però, perché era attratto dall'ideale di vita evangelico, basato sulla povertà. Si ritirò quindi nel deserto, dove l'insidia più grande era quella delle tentazioni, che lo spingevano a tornare alla sua vecchia vita. Trovò quindi un luogo ancora più isolato, in una rocca abbandonata sul Mar Rosso e vi visse per 20 anni, fino a quando la sua fama di santità cominciò ad attirare troppi "discepoli". Si spostò ancora, nella Tebaide e qui visse altri 60 anni. Lasciò il suo romitaggio solo due volte per aiutare i cristiani di Alessandria nella persecuzione. Fu sant'Atanasio, suo discepolo, a raccontare la sua storia, giunta fino a noi.

Lunedì 21 Gennaio
Sant'Agnese vergine e martire

La purezza del cuore di chi crede in Dio è un segno scandaloso per il mondo, che preferisce le logiche del dominio e del possesso alla dinamica del dono e dell'amore. Così la purezza di sant'Agnese, che aveva scelto di essere un segno vivente del messaggio del Risorto, fu per lei motivo di condanna e di morte, ma l'ha resa una testimone profetica del senso della ricerca della trascendenza. Figlia di una famiglia patrizia romana, a 12 anni fu vittima della persecuzione scatenata dall'imperatore (forse Decio nel 250 o Diocleziano nel 303) contro i cristiani. Un giovane si era invaghito di lei ma venne respinto, perché Agnese aveva scelto di consacrare a Dio la propria verginità. Venne così denunciata come cristiana e condannata: fu esposta nuda nei pressi di quella che oggi è piazza Navona, ma nessuno poté avvicinarsi: un uomo che aveva provato a toccarla era morto, anche se era tornato in vita poco dopo per intercessione della stessa martire. Cercarono di ucciderla gettandola nel fuoco, ma questo si estinse; infine venne uccisa con un colpo di spada alla gola, come un agnello.

SETTIMANA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Dal 18 al 25 gennaio si svolge la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. **"In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo"**. Questo è il versetto biblico scelto e tratto dal Vangelo di Matteo al capitolo 2, è il tema del consueto appuntamento delle chiese cristiane. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le Chiese.

Chiesa evangelica Battista
Chiesa ortodossa rumena
Chiesa Valdo-metodista
Diocesi di Concordia-Pordenone

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18-25 GENNAIO 2022

In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo
(Matteo 2,2)

18 gennaio 2022 - ore 20.30, Azzano X, chiesa di San Pietro:
Rialzaci e guidaci alla tua luce perfetta
21 gennaio 2022 – ore 20.30, Pordenone, chiesa di don Bosco:
Sebbene piccoli e sofferenti non ci manca niente

APPUNTAMENTI

Domenica 16 Gennaio
Ore 11.00: S. Messa animata dai bambini di 4ª primaria con spiegazioni parti della Messa.
La celebrazione sarà presieduta da don Roberto Battel.

Al termine della Messa, per chi desidera, sempre in chiesa, ci si intratterrà per ascoltare la sua testimonianza.